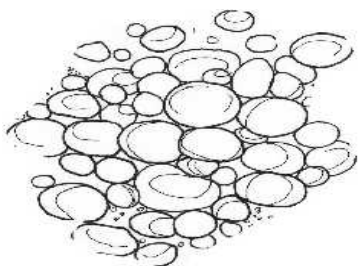
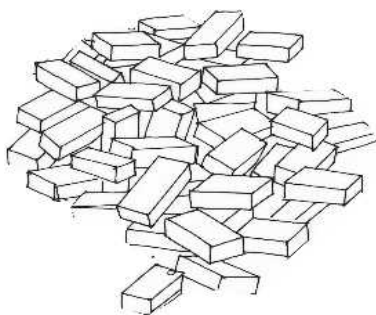
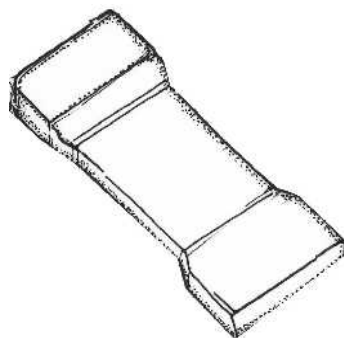
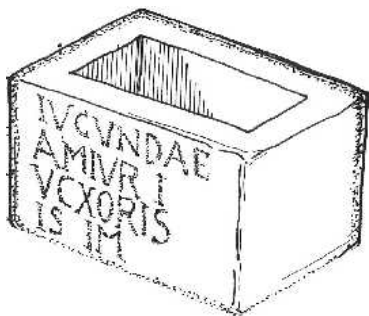
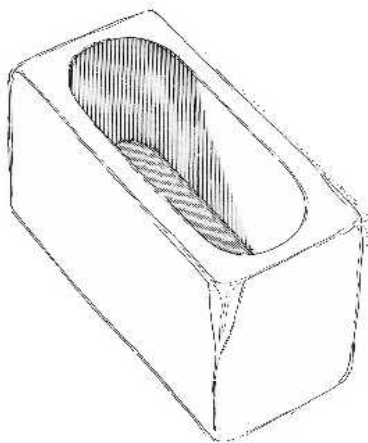


Scalpellini e muratori medievali intenti ad adattare e a inserire pietre romane nei muri del campanile

Intorno all'anno 1150 fu decisa la costruzione della torre campanaria della chiesa di Santo Stefano.

Per farlo, furono recuperate tutte le pietre di grosse dimensioni che si trovavano in quel momento a Vimercate: la maggior parte di questi materiali provenivano dalle aree dei cimiteri di epoca romana: sarcofagi, urne funerarie, strutture in pietra, che si possono ancora vedere alla base del campanile.



Sarcofago

È una grossa cassa di pietra in cui si seppellivano i morti, che si diffuse soprattutto a partire dal II secolo, quando venne abbandonato l'uso della cremazione.

Il sarcofago era un oggetto prezioso, che soltanto le persone ricche potevano permettersi; talvolta sulle sue pareti venivano scolpiti il nome del defunto e quelli dei suoi cari.

Urna

Contenitore di pietra scavata, usato per contenere le ceneri dei defunti. In alcuni casi veniva inciso il nome del defunto, come su questa urna presente nel campanile, dove è possibile leggere il nome *lucunda*.

Ara

Si tratta di un altare usato nella religione romana, sui cui si offrivano i sacrifici agli Dei; l'ara funeraria era invece utilizzata per i riti in onore del defunto.

Mattoni

Usati fin dall'antichità, i mattoni erano molto diffusi come materiale da costruzione in età medievale; venivano prodotti con argilla e cotti nelle fornaci diffuse in tutta Europa. I mattoni medievali si differenziano da quelli romani soltanto per le dimensioni: non sono più quadrati, ma rettangolari, per consentire l'uso di una sola mano nella posa in opera.

Ciottoli

Sono sassi arrotondati, chiamati ciottoli, per la maggior parte trovati nel terreno durante gli scavi per le fondamenta. Legati da malta venivano usati per la costruzione di muri, da soli o alternati a file di mattoni.